

CONCERTI

a teatro

Omaggio a Šostakovič

Piero Maranghi

Trio Concept

violino, violoncello, pianoforte

Racconti in musica

Non una promenade

La musica del compositore russo Dmitrij Šostakovič è fatta di contrasti estremi, che riflettono la vita tormentata di un uomo esposto alle rigide pressioni ideologiche e ai dogmi estetici del periodo stalinista. Per le sue opere gli è stato attribuito sia il ruolo di eroe che quello di nemico pubblico del popolo sovietico e quasi sempre il suo comporre è stato influenzato dall'occhio del regime, vigile sul suo lavoro. Quando ci avviciniamo alle opere di Šostakovič non stiamo quindi facendo una passeggiata alla ricerca di melodie piacevoli e momenti di spensieratezza, che pure non mancano, ma ci stiamo avvicinando a una voce che riflette con profonda umanità, e spesso con un sorriso sarcastico, il XX secolo. I due Trii per violino, violoncello e pianoforte sono, in questo contesto, come due istantanee, che ci mostrano l'inquietudine della giovinezza e la tragedia della maturità.

Primi dolori, primo amore

Il primo Trio, composto a soli diciassette anni, segue alcuni eventi fondamentali per l'adolescenza del compositore: la morte improvvisa del padre, le difficoltà finanziarie della famiglia e la contrazione di una grave tubercolosi che lo costringe a curarsi in un sanatorio in Crimea. La convalescenza di Šostakovič fu illuminata dall'amore per Tat'jana Glivenko, alla quale dedicò il Trio, pubblicato però solo postumo. Il brano è concepito in un unico movimento, con il tema cromatico iniziale che introduce un'atmosfera sospesa e contemplativa, dal gusto tardo romantico, poi bruscamente interrotta da scatti ritmici e sonorità aspre. Il cuore del pezzo è la sezione centrale, con un tema dolcissimo esposto dal violoncello e poco dopo spezzato dal ritorno di elementi meccanici e frenetici. L'alternanza tra il tema d'amore e quello iniziale ci accompagna fino al climax finale in do maggiore che, a differenza di molte opere mature del compositore, conclude morendo nel silenzio, fa terminare il pezzo in modo affermativo.

Il peso della storia

Se il primo Trio è un'opera d'amore, il secondo è frutto di lutto e memoria. Scritto nel 1944, il brano nasce sotto il peso di due eventi tragici: l'orrore dei campi di concentramento nazisti e la morte improvvisa di Ivan Sollertinskij, il più caro amico del compositore e suo mentore intellettuale. La partitura si apre in modo spettrale e incredibilmente originale: il violoncello emerge dal silenzio con suoni armonici acutissimi, seguito dal violino e poi dal pianoforte in un canone desolato. Dopo un secondo movimento che sembra una danza frenetica e un *Largo* costruito su una passacaglia di accordi solenni del pianoforte – un vero e proprio monumento funebre – il Trio approda all'*Allegretto* finale. Qui Šostakovič introduce un tema in stile klezmer, tipico dei matrimoni ebraici, rendendolo però una danza macabra e incalzante. Lo spunto per questo movimento deriva infatti dalle terribili notizie che giungevano dal fronte: nei campi polacchi i nazisti forzavano i prigionieri a scavarsi la fossa e a danzare o cantare su di essa prima di essere giustiziati. Il movimento ruota intorno a due temi: il primo circospetto e grottesco, il secondo di una forza e drammaticità spaventosa. La danza pulsa frenetica e disperata, e al culmine della sua forza riappare il tema di apertura dell'*Andante*, questa volta inserito nel crescendo di agitazione. Dopo questo momento restano solo frammenti sconnessi che si spengono progressivamente, fino a quando gli ampi accordi del pianoforte, che richiamano il *Largo*, chiudono il Trio in un mi maggiore straniante.

Trio Concept, formato da Edoardo Grieco al violino, Francesco Massimino al violoncello e Lorenzo Nguyen al pianoforte, è uno degli ensemble italiani più consolidati a livello internazionale. Già premiato nel 2019 al prestigioso "Premio Trio di Trieste", vanta oggi numerosi riconoscimenti e debutti nei più importanti palcoscenici mondiali.

Piero Maranghi è editore, regista, produttore, amministratore delegato e direttore di Sky Classica e +Classica, piattaforma streaming dedicata alla musica classica e alla cultura.

Francesco Bregnocchi, *pianista*

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

Trio in do minore, op. 8 (1923)

Andante – Allegro – Moderato – Allegro

Trio in mi minore, op. 67 (1944)

Andante – Moderato

Allegro con brio

Largo

Allegretto

Con la collaborazione di

Pianoforte della Collezione

Fabbrini

Calendario Stagione 2025/2026

NOVEMBRE

SAB 29 20.45 **András Schiff** pianoforte
Recital a sorpresa Teatro Civico

DICEMBRE

SAB 13 20.45 **Heroes. Omaggio a David Bowie**
Paolo Fresu
Petra Magoni
In collaborazione con AD Eventi
Teatro Civico
Fuori abbonamento

GENNAIO

LUN 19 20.45 **Minimalismo vs Bartók**
due pianoforti e percussioni
Valentina Messa
Andrea Rebaudengo
Emiliano Rossi
Biagio Zoli
Teatro Civico

FEBBRAIO

MAR 3 20.45 **Mlle Boulanger e M. Poulenc: due anticonformisti a Parigi**
Piero Maranghi
Erica Piccotti violoncello
Leonardo Pierdomenico pianoforte
Boulanger, Poulenc, Brahms
Teatro Impavidi Sarzana
Racconti in musica

VEN 13 20.45 **Omaggio a Šostakovič**
Piero Maranghi
Trio Concept
violino, violoncello, pianoforte
Teatro Civico
Racconti in musica

MER 25 20.45 **Bantu Ensemble**
Abel Selaocoe
violoncello e voce
Alan Keary basso Fred Thomas pianoforte Dudù Kouaté percussioni
Selaocoe, Bach, Marais
Teatro Civico

MARZO

MAR 3 20.45 **Da Berlino a NY**
Sarah Maria Sun soprano
Signum Saxophone Quartet
Eisler, Weill, Bernstein, Porter, Stravinsky
Teatro Impavidi Sarzana

MAR 10 20.45 **Fazil Say** pianoforte
Musorgskij, Say
Teatro Civico

APRILE

MER 15 20.45 **Eva Gjevorgyan** pianoforte
Schumann, Ravel, Čajkovskij, Rachmaninov
Teatro Impavidi Sarzana

VEN 24 20.45 **Musica e cinema**
Mario Stefano Pietrodarchi fisarmonica, bandoneon
Quintetto d'archi
Morricone, Rota, Piazzolla, Bacalov, Piovani
Teatro della Rosa Pontremoli

Direttore artistico: Miren Etxaniz

www.concertiateatro.it



Fondazione
Carispezia

Media partner

Classica

